



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

PON INCLUSIONE 2014 – 2020

Asse 3 “sistemi e modelli di intervento sociale” obiettivo specifico 9.2 - azione 9.2.3

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI
ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTOIMPREDITORIALITA’ O ALLA CREAZIONE
DI NUOVE IMPRESE PER PERSONE TRANSGENDER.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

1. Premessa

Il termine transgender è un termine “ombrello”, usato per descrivere le persone la cui identità di genere non è percepita come allineata al genere assegnato alla nascita.

Nonostante i passi avanti compiuti, le persone transgender sono vittime di stigma e marginalizzazione tanto da determinarne una effettiva esclusione sociale e/o lavorativa.

Il concetto di “inclusione sociale” è rappresentato dalla possibilità che deve essere data a tutti di accedere alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari “per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale”. In quest’ottica, quindi, il lavoro rappresenta un motore di inclusione sociale: uno dei principali elementi che determinano la linea di confine fra integrazione ed emarginazione sociale di un individuo.

Questa affermazione è ancor più vera per persone che vivono una condizione di fragilità e vulnerabilità, come per esempio le persone transgender. Queste ultime, infatti, devono spesso far fronte agli ostacoli e alle spese, talvolta ingenti, che la transizione, ovvero l’adeguamento fisico al genere sentito, può comportare.

Gli studi condotti sulla discriminazione nei confronti delle persone transgender stimano che meno del 30% delle persone transgender ha un lavoro a tempo pieno. L’esclusione delle persone transgender dal mercato del lavoro ne determina, quindi, uno smottamento nella fascia di persone socialmente vulnerabili e a forte esclusione sociale.

Per tale ragione le azioni di inclusione di persone transgender nel mercato del lavoro sono oggetto di politiche concrete da parte dell’Unione Europea.

Inoltre, l’emergente precarietà delle condizioni del mercato del lavoro rende necessario sviluppare con sistematicità e innovatività azioni per l’inclusione socio-lavorativa del target Transgender, con particolare riferimento alla possibilità che le persone anzidette possano avviarsi al lavoro anche attraverso progetti di *start up* d’impresa ed autoimprenditorialità.

La ricerca condotta nel 2011 da Arcigay, dal titolo “Io sono Io lavoro”, ha difatti mostrato come dentro la stessa categoria di persona LGBT, le soggettività transgender siano otto volte maggiormente sottoposte a esclusione dal mondo del lavoro e licenziamenti ingiustificati o discriminatori rispetto alle persone gay e lesbiche.

Questa condizione di particolare vulnerabilità è la conseguenza della caratteristica intrinseca a un percorso di transizione di genere.

Se infatti l’orientamento sessuale è ancora un fattore personale “mascherabile”, la transizione di genere - comportando una visibile disforia fra aspetto fisico e sesso e nome anagrafici - non può in alcun modo essere “nascosta”.

La persona transgender, dunque, specie durante il percorso di transizione, che supera talvolta i quattro anni, può essere sottoposta a stigma e discriminazione, senza possibilità di proteggere, anche mediante il riserbo dei dati personali, la propria condizione di transgenderismo.

Questa premessa colloca il target in oggetto in una condizione di estrema vulnerabilità, specialmente durante il percorso di cosiddetta “transizione”, ove le modificazioni corporali rese evidenti dalla assunzione di terapie mediche ormonali, evidenzino una difformità evidente con i dati anagrafici.

In tale contesto è necessario evidenziare come il diritto all’identità di genere, ivi compreso il diritto ad una transizione di genere, sia stato espressamente sancito dal nostro Legislatore con la Legge 164/82 e confermato dal nostro sistema Costituzionale.

Tuttavia, se da un lato il diritto a poter cambiare genere per approdare a quello “percepito” è garantito dal nostro sistema legislativo, dall’altro le soggettività trans non godono ancora di una piena inclusione sociale e lavorativa.

L’Agenzia dell’Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) nel suo rapporto annuale sull’omofobia e la transfobia in Europa ha espressamente evidenziato che non esiste ancora una



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

UNAR
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

protezione effettiva contro la discriminazione, specie in ambito lavorativo, legata alla transfobia.

Inoltre, sebbene l'ordinamento italiano sia stato uno dei primi in Europa ad aver introdotto una disciplina sul cambiamento di sesso, le normative vigenti non offrono soluzioni espressamente dedicate alla protezione dalle discriminazioni fondate sull'identità di genere.

Tale lacuna normativa diventa ancora più pregnante nel periodo di transizione, dove la divergenza tra l'aspetto esteriore e il sesso anagrafico può essere causa di gravi difficoltà a livello sociale, in particolare nel mondo del lavoro.

2. Quadro di riferimento

Il presente avviso pubblico è emanato nell'ambito del Pon Inclusione FSE 2014 - 2020 - Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" Obiettivo Specifico 9.2 - azione 9.2.3.

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (di seguito anche UNAR o Ufficio), in data 18 aprile 2016 ha sottoscritto, in qualità di beneficiario, una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Autorità di Gestione del PON Inclusione FSE 2014 – 2020, per la realizzazione di specifici interventi a supporto delle fasce di utenza marginalizzate e dei soggetti vulnerabili.

Nel rispetto degli obiettivi definiti nell'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" Obiettivo Specifico 9.2 - azione 9.2.3, ha previsto l'attivazione di un programma di azioni positive volte all'avviamento di impresa e al "fare impresa", tenendo sempre in particolare conto la necessità che a beneficiare di tali servizi e opportunità di apprendimento dovranno essere le persone transgender, le quali, in un secondo momento, vorranno avviare una propria impresa o avviarsi a un lavoro autonomo. Tali azioni consistono nello svolgimento di corsi di formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità per persone transgender, con particolare riferimento alla sperimentazione di percorsi di formazione specialistici e di accompagnamento per l'avvio di impresa volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di *start up* d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità per le persone Transgender.

3. Riferimenti normativi

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente avviso pubblico, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- a) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- c) Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- d) Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del



- Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- e) Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - f) Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
 - g) Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
 - h) Decreto del Presidente della Repubblica n. 568/88 del 29 dicembre 1988 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie e s.m.i.;
 - i) Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, relativa a “Tipologia dei soggetti proponenti, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)”;
 - j) Manuale per i beneficiari del PON Inclusione 2014-2020 approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 23 aprile 2020;
 - k) Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018, recante il Regolamento dei criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
 - l) Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.; Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
 - m) Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

4. Finalità, obiettivi ed oggetto

La finalità dell'intervento è quella di dotare le persone transgender, che vogliono immettersi nel mercato del lavoro attraverso attività di impresa o di lavoro autonomo, di strumenti basilari, utili ed efficaci per affrontare l'avvio di un'impresa.

Se è infatti vero che le persone transgender possono subire una forte esclusione dal mercato del lavoro, è altrettanto indiscutibile che, dotate di risorse e strumenti efficaci per orientarsi al “Fare Impresa”, possono recuperare quel gap oggi esistente nell'accesso al mercato del lavoro.

L'oggetto dell'azione consiste nello svolgimento di servizi di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità per persone transgender, con particolare riferimento alla sperimentazione di percorsi di formazione specialistici e di accompagnamento per l'avvio di



impresa volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di *start up* d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità delle persone Transgender.

Pertanto, considerando che l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazione fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, svolge la funzione di presidio di garanzia per la promozione della parità di trattamento e la tutela contro le discriminazioni, definendo gli opportuni interventi volti a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione, si ritiene opportuno promuovere interventi di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità per persone transgender, con particolare riferimento alla sperimentazione di percorsi di formazione specialistici e di accompagnamento per l'avvio di impresa volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di *start up* d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità delle persone Transgender.

Tali interventi potranno svolgersi anche e non solo in modalità digitale e comunque in piena compatibilità con la normativa vigente in materia di epidemia da Covid19.

5. Caratteristiche generali e azioni ammissibili

Le azioni proposte nell'ambito del presente avviso pubblico dovranno riguardare:

- Corsi di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità o al lavoro autonomo per persone transgender, volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di *start up* d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità delle persone transgender.
- Predisposizione di un programma di azioni positive volte all'avviamento di impresa e al "fare impresa", tenendo sempre in particolare conto la necessità che a beneficiare di tali servizi e opportunità di apprendimento dovranno essere le persone transgender, le quali, in un secondo momento, vorranno avviare una propria impresa o avviarsi a un lavoro autonomo.

Dunque è richiesto che venga presentato un progetto con le attività volte a sostenere lo sviluppo o il perfezionamento delle attitudini all'impresa, dell'avvio ad attività di lavoro autonomo o di impresa, dell'accompagnamento ad una fase di *start up* di impresa e alla realizzazione di un'idea imprenditoriale, specificamente rivolte a persone transgender.

Parte delle attività potrà svolgersi in modalità digitale e altra parte in presenza, sempre e comunque in piena compatibilità con la normativa vigente in materia di epidemia da Covid19, ovvero garantendo l'osservanza delle norme di sicurezza vigenti Covid19.

L'obiettivo del progetto è quello di fornire alla persona transgender disoccupata, inoccupata e in cerca di lavoro, l'expertise per avviarsi al lavoro anche in modo autonomo, anche mediante la pianificazione di un business plan relativo a una attività di impresa.

6. Descrizione degli interventi richiesti

Il soggetto proponente dovrà svolgere attività di predisposizione, organizzazione, gestione, disseminazione e pubblicizzazione di momenti di in/formazione (almeno 3, dislocati territorialmente anche in considerazione della maggiore presenza di soggetti vulnerabili, ovvero in modalità telematica in grado di raggiungere persone residenti in diverse località), aventi ad oggetto i seguenti temi:

- analisi di mercato e comparazione di attività all'interno del mercato di riferimento;



- coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità;
- documentazione per la realizzazione di un'impresa o di una attività di lavoro autonomo;
- caratteristiche organizzative e giuridiche di un'impresa;
- informazioni di base per la costruzione finanziaria di un'impresa, identificazione del fabbisogno finanziario e reperimento delle fonti di finanziamento;
- costruzione e pianificazione di un business plan;
- strategie di marketing, comunicazione e pubblicità.

Inoltre, il soggetto proponente dovrà fornire attività di accompagnamento e consulenza, attraverso seminari o altri specifici momenti di incontro, anche mediante piattaforme digitali, volti a garantire ai destinatari standard informativi e di supporto adeguati in rapporto ai passaggi ed agli adempimenti funzionali alla costituzione di un'impresa o all'avvio di una attività di lavoro autonomo.

Dovranno, ad esempio, fornirsi tutti gli elementi informativi in relazione alle spese da sostenere per avviare l'iniziativa imprenditoriale o il lavoro autonomo, indicando gli adempimenti da soddisfare, gli atti autorizzativi richiesti, gli enti abilitati al rilascio, i riferimenti di legge, etc..

A tal fine, dovranno essere garantiti degli incontri di formazione, momenti *one to one* con persone transgender che vogliano avviare un progetto di impresa o di avviamento al lavoro autonomo e necessitino di una supervisione o di una attività di coaching sulla specifica attività. Pertanto dovranno essere previsti momenti di tutoraggio e supporto ai destinatari del servizio sulle tematiche della gestione di un'impresa, nonché della redazione, sviluppo e avanzamento del business plan.

N.B. Parte delle attività potrà svolgersi in modalità digitale e altra parte in presenza sempre e comunque in piena compatibilità con la normativa vigente in materia di epidemia da Covid19, ovvero garantendo l'osservanza delle norme di sicurezza vigenti Covid19.

7. Requisiti dei soggetti proponenti

Il presente avviso pubblico si rivolge ad Enti ed Associazioni che svolgono attività inerenti la promozione dei diritti e la tutela delle persone lgbt, con comprovata esperienza nel contrasto delle discriminazioni legate all'identità di genere.

Il soggetto proponente deve essere costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata da almeno un anno, non avere scopo di lucro, avere uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica e preveda come scopo esclusivo o preminente la promozione dei diritti e della parità di trattamento delle persone Transgender e il contrasto ai fenomeni di discriminazione sulla base dell'identità di genere.

Proprio in ragione della specificità del target coinvolto, è richiesto che il soggetto proponente dimostri l'expertise nel supporto a persone particolarmente vulnerabili o socialmente svantaggiate, nello specifico in riferimento alle persone transgender.

E' richiesto, inoltre, che il soggetto proponente dimostri di possedere gli strumenti e la capacità per garantire che le attività oggetto dell'Avviso raggiungano il target di riferimento, ossia le persone transgender, e dunque di essere in grado di coinvolgere il suddetto target.

Qualora si intenda partecipare in forma riunita, al momento della presentazione del progetto, deve essere data chiara indicazione della composizione dell'Associazione temporanea di scopo, con apposita dichiarazione di impegno alla costituzione della medesima, sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i soggetti interessati, e contestuale indicazione del soggetto designato per il ruolo di mandatario.



La formalizzazione della costituzione dell'Associazione temporanea di scopo potrà avvenire anche dopo la presentazione del progetto, tramite mandato collettivo irrevocabile conferito all'Ente o all'Associazione indicata quale capofila e mandataria, autenticato nelle firme o altrimenti sottoscritto con firma digitale.

Fermo restando quanto sopra, è consentito prevedere anche il coinvolgimento di altri partner pubblici o privati la cui adesione dovrà essere formalizzata con apposita lettera.

L'Ente o l'Associazione proponente è comunque responsabile della realizzazione del progetto presentato, del coordinamento delle azioni previste e della rendicontazione delle attività e delle spese sostenute.

Ciascun Ente o Associazione, a pena di esclusione, può presentare un solo progetto e non può partecipare ad altra proposta progettuale.

I requisiti prescritti dall'Avviso devono essere posseduti dal soggetto proponente e dallo stesso dimostrati al momento della scadenza del termine prescritto dall'Avviso, oltre il quale l'Ufficio non può chiedere né ricevere chiarimenti ed integrazioni.

8. Durata dei progetti

Ai fini del presente avviso pubblico i progetti dovranno realizzarsi entro 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Atto di Convenzione.

9. Modalità di esecuzione dei servizi e gruppo di lavoro

Il servizio richiesto dovrà essere svolto secondo modalità tali da garantire:

- l'efficacia del servizio detto in rapporto al particolare target cui il progetto è indirizzato (persone transgender);
- un approccio orientato alla parità di trattamento, alla valorizzazione delle differenze in ambito lavorativo;
- una adeguata diffusione del progetto nel mondo delle associazioni di settore e verso il target di riferimento, anche, ma non soltanto, attraverso strumenti di pubblicizzazione online dei momenti formativi e delle opportunità di accompagnamento correlate.
- la piena compatibilità con la normativa vigente in materia di epidemia da Covid19, ovvero garantendo l'osservanza delle norme di sicurezza vigenti Covid19.

Il soggetto proponente dovrà provvedere allo svolgimento delle attività mediante un gruppo di lavoro specializzato, composto da figure professionali idonee a garantire la realizzazione di quanto richiesto, il cui curriculum sia allegato al progetto presentato.

Di seguito le figure professionali previste, in possesso delle relative competenze minime:

- n. 1 coordinatore di progetto;
- n. 1 esperto in materia di *start up* di impresa, lavoro autonomo, organizzazione aziendale;
- n. 1 esperto formatore in identità di genere, percorsi di transizione, supporto alle attività di comunicazione e informazione, anche con approccio peer.



Le esperienze e la specializzazione delle figure inserite nel gruppo di lavoro dovranno essere comprovate da dettagliati curriculum da allegarsi all'offerta.

Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, si trovasse nelle condizioni di dover sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica e motivata richiesta, indicando i nominativi e le referenze dei sostituti che intende proporre all'Ufficio, che dovranno comunque vantare requisiti equivalenti, o superiori, a quelli posseduti dai componenti da sostituire. A tali sostituzioni potrà quindi provvedersi solo con il preventivo consenso dell'Ufficio.

10. Risorse programmate e modalità di erogazione del finanziamento

L'ammontare totale delle risorse destinate ai progetti di cui al presente avviso pubblico è di €. 163.400,00 IVA inclusa, a valere sul **PON INCLUSIONE 2014 – 2020** Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale” Obiettivo specifico 9.2. – Azione 9.2.3.

Il contributo finanziario non potrà comunque superare la somma di €. 30.000,00 per ciascun progetto.

In nessun caso il progetto potrà prevedere altri finanziamenti o contributi - comunque denominati o conformati - a valere su altri fondi pubblici nazionali e/o europei.

E' ammessa una eventuale quota di cofinanziamento.

11. Costi ammissibili

Per tutte le azioni del presente avviso pubblico i costi ammissibili devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel preventivo economico analitico presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità del soggetto che attua il progetto;
- e) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi originali;
- f) riferiti all'affitto/leasing di beni strumentali, servizi e forniture necessari per l'espletamento delle attività;
- g) riferiti al personale dipendente e non dipendente;
- h) costi generali (costi di gestione, consumi, canoni, contributi assicurativi etc.).

Sono ammissibili i costi direttamente imputabili all'intervento finanziato, fermo restando quanto previsto dalle norme relative alla tracciabilità dei pagamenti.

Sono comunque non ammissibili i costi che ai sensi del presente avviso pubblico:

- non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'avviso pubblico;
- non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- non sono stati effettivamente sostenuti;
- non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- non sono comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- non sono sostenuti da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;



- è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- le spese relative ad interessi passivi;
- l'acquisto di beni mobili e immobili;
- le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile;
- le spese relative ad attività di intermediazione.

In ogni caso, si applica al presente avviso pubblico il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018, nonché, nei limiti di compatibilità con tale Regolamento, le previsioni di cui alla Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2009, citata in premessa, nonché, per quanto non qui diversamente disposto, nei limiti di pertinenza e comunque sempre nei limiti di compatibilità con il su richiamato Regolamento, le previsioni del Manuale per i beneficiari del PON Inclusione 2014-2020 approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (reperibile all'URL <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/Gestione-dei-progetti.aspx>).

12. Termini e modalità per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1 al presente avviso pubblico corredata dalla documentazione richiesta al punto 13, dovrà essere inviata all'indirizzo p.e.c.: avvisiebandi.unar@pec.governo.it entro e non oltre il 10 settembre 2020. Nell'oggetto della p.e.c. dovrà essere indicata la seguente dicitura: "Avviso Pubblico per la selezione ed il finanziamento di progetti di accompagnamento all'autoimprenditorialità o alla creazione di nuove imprese per le persone transgender".

Le domande di partecipazione pervenute oltre i termini stabiliti non verranno prese in considerazione.

13. Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

Il soggetto proponente dovrà presentare la seguente documentazione:

1. domanda di partecipazione e dichiarazione del possesso dei requisiti (Allegato 1) corredata da copia del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante;
2. dichiarazione di impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo sottoscritta da tutti i soggetti partecipanti (Allegato 2);
3. formulario per la presentazione della proposta progettuale (Allegato 3);
4. breve profilo (massimo due pagine) del soggetto proponente o della eventuale compagine proponente (Allegato 4), con relazione sull'attività svolta ed eventuali precedenti esperienze maturate nell'attuazione di interventi su tematiche analoghe o comunque oggetto di cofinanziamento con fondi sia nazionali che europei;



5. un preventivo economico analitico firmato dal legale rappresentante del soggetto o della compagine proponente (Allegato 5);
6. informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 6);
7. patto di integrità (Allegato 7);
8. lettera di adesione in qualità di partner (non componente ATS) (Allegato 8);
9. copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto del soggetto proponente;
10. copia dell'ultimo bilancio approvato del soggetto proponente.

14. Selezione delle proposte

Le proposte progettuali pervenute saranno istruite e valutate da una Commissione di Valutazione appositamente costituita. La Commissione di Valutazione provvederà alla verifica di ammissibilità e alla valutazione di merito delle proposte. La verifica di ammissibilità sarà finalizzata ad accertare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda, di cui al punto 12 del presente avviso pubblico;
- la completezza e regolarità della documentazione presentata, di cui al punto 13 del presente avviso pubblico.

Le proposte in possesso dei requisiti formali prescritti saranno valutate dalla Commissione sulla base di specifici criteri di valutazione. Ai fini della formulazione della graduatoria, per ciascuna proposta e per ciascun criterio di valutazione verrà attribuito un punteggio che rappresenterà la valutazione della Commissione predetta per quello specifico criterio.

Di seguito sono riportati i criteri che verranno utilizzati per le suddette operazioni di valutazione, con i relativi punteggi massimi attribuibili.

| N. | Criteri di valutazione | Punteggio massimo attribuibile |
|----|--|--------------------------------|
| 1 | Completezza ed esaustività dell'intervento proposto | 15 |
| 2 | Livello di coerenza funzionale dell'intervento proposto rispetto alle finalità ed agli obiettivi del presente avviso pubblico | 10 |
| 3 | Livello di chiarezza nella individuazione dei risultati attesi | 10 |
| 4 | Comprovata esperienza del soggetto proponente nel supporto a persone vulnerabili, con specifico riferimento alle persone transgender | 15 |
| 5 | Capacità di raggiungere e coinvolgere il target di riferimento (persone transgender) | 15 |
| 6 | Qualità del team di lavoro | 10 |



| | | |
|---------------|---|------------|
| 7 | Valore aggiunto derivante dalle caratteristiche esperienziali della compagine proponente, nel caso di ATS. Saranno valutati anche altri eventuali partner di progetto | 15 |
| 8 | Livello di congruità del preventivo economico analitico rispetto alle attività programmate ed ai risultati attesi | 10 |
| <i>Totale</i> | | <i>100</i> |

15. Graduatorie, Atto di Convenzione ed erogazione del finanziamento

L'Ufficio sulla base degli esiti della valutazione e dei punteggi conseguiti da ciascuna proposta progettuale, approverà e pubblicherà (sui siti internet del Dipartimento per le Pari Opportunità e dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica) la graduatoria provvisoria della procedura, con indicazione delle domande ammesse a finanziamento e delle domande non ammesse a finanziamento.

Entro 7 giorni dalla pubblicazione della detta graduatoria provvisoria, sarà possibile presentare eventuali istanze di riesame, che saranno esaminate entro il termine indicativo di 10 giorni.

All'esito delle istruttorie e delle verifiche relative, l'Ufficio procederà alla pubblicazione (sui medesimi siti sopra indicati) della graduatoria definitiva.

La pubblicazione delle graduatorie sui suddetti siti (www.pariopportunita.gov.it e www.unar.it) avrà valore di comunicazione ufficiale, non essendo previste forme di comunicazione scritta individuali.

I progetti saranno finanziati nel limite di cui al punto 10 e comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili per il presente avviso pubblico, sulla base della graduatoria definitiva.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione sui predetti siti delle graduatorie di merito, i soggetti proponenti dovranno stipulare, pena l'esclusione dal beneficio, con l'Ufficio apposito Atto di Convenzione debitamente sottoscritto.

L'Atto di Convenzione è l'atto formale che definisce e disciplina le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dei soggetti proponenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

L'Ufficio erogherà il finanziamento stabilito nella Convenzione con le seguenti modalità:

- a) una prima erogazione pari al 35%, a titolo di corrispettivo per le attività istruttorie e per l'avvio operativo delle attività, previa approvazione da parte dell'UNAR del piano di dettaglio delle attività comprensivo di cronoprogramma e dichiarazione di avvio delle attività, da presentarsi entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.
- b) una seconda erogazione pari al 35%, previa richiesta da parte del Soggetto proponente, da presentare entro 3 mesi dall'avvio delle attività, corredata dalla presentazione della relazione intermedia sullo stato di avanzamento delle attività realizzate (SAL), nella quale le stesse dovranno essere descritte in modo chiaro e dettagliato, soggetta all'approvazione da parte dell'Ufficio, nonché dalla presentazione di una relazione attestante le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con allegati i giustificativi delle stesse (da trasmettersi anche su supporto informatico), oggetto di approvazione da parte dell'UNAR.
- c) il saldo sarà erogato, previa approvazione da parte dell'UNAR, di una relazione finale di progetto nella quale, le attività dovranno essere descritte in modo chiaro e dettagliato, nonché una relazione



attestante le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento con allegati i giustificativi delle stesse, oggetto di approvazione da parte dell'UNAR.

I costi ammissibili sono quelli previsti dal "Manuale per i beneficiari" nell'ambito del PON Inclusionione del 23 aprile 2020 approvato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la Programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché dalla Circolare n. 2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009.

I soggetti proponenti sono tenuti a rendicontare all'Ufficio, secondo le modalità che saranno specificate nell'Atto di Convenzione, le spese effettivamente sostenute (costi reali) che devono corrispondere ai pagamenti eseguiti per la realizzazione del progetto e devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti fiscali/contabili aventi forza probante equivalente.

Il rendiconto finale delle attività e delle spese sostenute per la realizzazione delle medesime deve essere trasmesso non oltre trenta giorni dalla data stabilita per la conclusione dell'intervento.

Tutti i giustificativi di spesa presentati a supporto della attestazione di spesa e della domanda di pagamento devono essere annullati con la dicitura "*Spesa sostenuta con il contributo del Programma Operativo Nazionale "Inclusionione" FSE 2014-2020*".

Tutta la documentazione prodotta ai fini del pagamento dovrà essere inviata a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo avvisiebandi.unar@pec.governo.it.

16. Obblighi dei soggetti proponenti

I soggetti proponenti sono tenuti a:

- adempiere alle attività di informazione e pubblicità, di cui al successivo punto 17;
- conservare la documentazione in conformità con quanto previsto nel successivo punto 18 "Conservazione della Documentazione";
- presentare la documentazione di spesa completa e secondo la tempistica stabilita nell'Atto di Convenzione;
- rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo;
- utilizzare il contributo per le finalità in ordine alle quali è stato concesso, pena la revoca dello stesso;
- comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento ogni variazione sostanziale intervenuta rispetto al progetto approvato inclusa la eventuale rinuncia al finanziamento.

17. Informazione e pubblicità

Il Soggetto proponente, in caso di ammissione a finanziamento della proposta, è tenuto a fornire in ogni atto o documento o momento attuativo diverso che il progetto viene realizzato con il concorso finanziario del FSE, PON Inclusionione 2014 – 2020, per il tramite del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale. Ulteriori specifiche indicazioni operative sulle modalità di pubblicità e informazione potranno essere fornite dall'Ufficio all'Atto di Convenzione del contributo pubblico, restando comunque impegnato il soggetto proponente a dare applicazione alla normativa comunitaria e di attuazione in materia di obblighi di pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

Il presente avviso pubblico è disponibile sul sito web del Dipartimento per le Pari Opportunità www.pariopportunita.gov.it e su quello dell'Unar www.unar.it in apposita sezione "Bandi e Avvisi".

Gli atti della procedura saranno pubblicati su medesimi siti istituzionali.

18. Conservazione della documentazione

Il Soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a conservare e mettere a disposizione dell'Ufficio e delle altre autorità competenti la documentazione delle spese sostenute - sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico) – per almeno i cinque anni successivi alla chiusura del progetto finanziato.

19. Ispezioni e controlli

L'Ufficio potrà espletare attività di controllo sia in concomitanza con la fase di realizzazione del progetto (controlli documentali e/o in loco), che in momenti successivi (controlli sulla documentazione di spesa) allo scopo di verificare: i) lo stato di attuazione del progetto; ii) le spese realizzate; iii) il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Il contributo richiesto verrà riconosciuto solo nel caso in cui la verifica rendicontuale intermedia e finale in ordine alle spese dichiarate e sostenute nella realizzazione dell'intervento abbia avuto esito positivo.

20. Revoche e sanzioni

L'Ufficio procede alla revoca dei finanziamenti concessi qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dall'avviso pubblico ovvero la violazione di specifiche norme, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- emergano significative difformità fra l'attività progettata e quella effettivamente realizzata;
- il proponente non abbia provveduto ad inviare la documentazione finale di spesa nei termini previsti nel presente avviso pubblico o nell'Atto di Convenzione;
- le stesse spese previste nell'ambito del progetto ammesso siano state in tutto o in parte sostenute con il contributo di fondi statali, regionali o comunitari o comunque concessi da enti o istituzioni pubbliche;
- a seguito di controllo, risulti che non siano rispettate le norme afferenti all'avviamento al lavoro e l'applicazione in materia di CCNL e di categoria nonché il Soggetto proponente non sia in regola con gli Istituti previdenziali e assicurativi.

21. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/2016/679 GDPR

Ai sensi del DPCM del 1° giugno 2018, il titolare del trattamento dei dati personali è la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità, con sede in largo Chigi 19, 00187 Roma;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

Email: segreteriaop@governo.it; PEC: pariopportunita@mailbox.governo.it. - Centralino: +39 0667791.

Il titolare del trattamento dei dati personali fornisce le informazioni in merito ai dati personali trattati per la partecipazione alla selezione ed al finanziamento dei progetti. L'Ufficio utilizzerà i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso pubblico ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo nonché per le attività ad esso correlate e conseguenti.

La base giuridica del trattamento è l'art. 6, lett. e, del Reg. UE 2016/679.

I dati vengono trattati nel rispetto delle misure di sicurezza tecniche e organizzative previste dal Regolamento UE attraverso procedure adeguate a garantire la riservatezza degli stessi. I dati non saranno trattati mediante processi decisionali automatizzati. Tutti i dati sono trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza sia in forma cartacea che elettronica e protetti mediante misure tecniche e organizzative per assicurare idonei livelli di sicurezza ai sensi degli artt. 25 e 32 del GDPR.

Il trattamento dei dati personali potrà avvenire per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui le informazioni personali sono state raccolte in relazione all'obbligo di conservazione previsto dalle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Il conferimento dei dati è obbligatorio e necessario per valutare il possesso dei requisiti e delle qualità richiesti per la partecipazione alla procedura nel cui ambito i dati stessi sono acquisiti. L'eventuale mancato conferimento dei dati personali preclude la partecipazione all'avviso pubblico.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti autorizzati al trattamento da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità - Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

La diffusione dei dati personali avverrà solo quando prevista da una norma di legge o di regolamento. La diffusione degli eventuali dati sensibili idonei a rivelare lo stato di salute nonché di dati giudiziari forniti non è ammessa.

Si precisa che non è previsto alcun trasferimento dei dati personali a un Paese Terzo.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Dipartimento per le Pari Opportunità - Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, nei casi previsti, tutti i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Reg. UE 2016/679: diritto di accesso, di rettifica, alla cancellazione, di limitazione, portabilità dei dati, opposizione, fermo restando il diritto dell'interessato di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it).

22. Accesso agli atti

Il diritto di accesso alla documentazione relativa alla procedura del presente Avviso viene esercitato ai sensi della vigente normativa in materia di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi della Pubblica amministrazione, nonché di accesso civico.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

23. Responsabile del procedimento

I soggetti proponenti potranno richiedere chiarimenti relativi al presente avviso pubblico al Responsabile Unico del Procedimento dott.ssa Ada Ferrara entro il 5 settembre 2020, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica avvisiebandi.unar@pec.governo.it.

24. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

25. Riserva

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la possibilità di revocare il presente avviso pubblico, e gli eventuali provvedimenti da esso conseguenti, in qualunque fase dell'iter procedimentale di assegnazione dei contributi, in presenza di motivi di interesse pubblico fino al momento prima dell'aggiudicazione e senza che ciò comporti alcun diritto ad indennizzo.

26. Allegati

Fanno parte integrante e sostanziale del presente avviso pubblico i seguenti allegati:

- Allegato 1 – Domanda di partecipazione;
- Allegato 2 – Dichiarazione di impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo;
- Allegato 3 – Formulario per la presentazione delle proposte;
- Allegato 4 – Profilo dei soggetti proponenti;
- Allegato 5 – Preventivo economico analitico;
- Allegato 6 – Informativa sul trattamento dei dati personali;
- Allegato 7 – Patto di Integrità;
- Allegato 8 – Lettera di adesione in qualità di partner (non componente ATS);
- copia atto costitutivo e dello Statuto del soggetto proponente;
- copia dell'ultimo bilancio approvato del soggetto proponente.

Il Direttore Generale
dott. Loukarelis Triantafillos